Referente: **Stefano Eros Macchi – 3387148837**
direzione@teatrodelinutile.com

TEATRO DE LiNUTILE

# MARIA STUARDA

**Liberamente tratto da *Maria Stuart* di Friedrich Schiller**

**Adattamento e regia |** Stefano Eros Macchi
**Con |** Marta Bettuolo
**Costumi |** Rosaria Verdesca
**Durata |** 1h

**Produzione TEO Srls - Teatro de LiNUTILE**

*"Ho compiuto parecchi sbagli deplorevoli nella mia giovinezza, ed ognuno di noi può sbagliare. Ho adorato il potere apertamente, e con un regale orgoglio da cui non andava esente la lealtà non ho mai fatto mistero di ciò che ero. Il mondo è informato di me nei dettagli più intimi e atroci, ma posso affermare di essere migliore della fama che mi circonda. Guai a voi se un giorno vi strapperete quel manto d'ipocrisia col quale nascondete con tanta abilità le vostre ardenti e violente passioni!"*
*da "Maria Stuart", F. Schiller*

## PRESENTAZIONE

Un'opera teatrale che ci propone lo scontro fra due regine, Maria ed Elisabetta, tra loro anche sorelle: la prima incarcerata per 18 anni per un omicidio che si presume abbia commesso, ma in realtà perché è cattolica in un'Inghilterra protestante, la seconda al potere, più anziana, che vive il dramma di dover condannare a morte Maria per evitare un pericolo maggiore per il suo paese.
In un monologo serrato e appassionante, Marta Bettuolo dà voce ai due personaggi: da un lato Maria votata al complotto, al fanatismo, al risentimento; dall'altro Elisabetta, eterna indecisa, poco lungimirante, dominata da emotività irrefrenabile. Un dramma storico e politico che converge infine sul dramma interiore della protagonista, Maria, che percorre con slancio quasi mistico le tappe verso l'accettazione totale del proprio destino.

## NOTE DI REGIA

La scelta di mettere in scena la storia degli ultimi tre giorni di prigionia della Stuart prima della sua esecuzione, nasce dal desiderio di confrontarmi con una delle opere più intensamente teatrali dello scrittore tedesco, in cui Schiller sottolinea l'inconciliabilità di politica e morale. Il dramma ruota intorno alla fondamentale antitesi amore – politica: da un lato il mondo di Maria, che è amore, bellezza, moralità e morte trasfiguratrice, dall'altro il mondo di Elisabeth, che è politica – necessità - ipocrisia e trionfo apparente. La vera vittoria è di Maria, che dà alla morte il significato religioso di espiazione e ne ottiene la suprema dignità morale. Il contrasto amore – politica non è solo esterno, ma è anche nell'animo di ognuna delle due protagoniste.

*Stefano Eros Macchi*

**SCHEDA TECNICA**

La presente scheda rappresenta le esigenze minime richieste.

SPECIFICHE SCENOTECNICHE: quadratura nera
DIMENSIONI PALCO: m. 4 x m. 4 con almeno 1 quinta d'uscita
LUCI: n. 7 fari PC 1000 KW completi (bandiere e porta gelatine) + mixer luci
FONICA: n. 1 piatto cd e amplificazione adeguata allo spazio (se necessario l'utilizzo di microfoni, mixer adeguato) RICHIESTE: n. 1 camerino o uno spazio adeguato adiacente al palco per i cambi costume
DURATA DELLO SPETTACOLO: 1 h circa
TEMPI DI MONTAGGIO: 3 h
TEMPI DI SMONTAGGIO: 1 h

**Teaser**: https://youtu.be/1-6F0jLM8WQ

**BIOGRAFIA REGISTA E ATTORE**

STEFANO EROS MACCHI

Nato a Roma nel 1973, si è diplomato nel 1998 presso la scuola dell'Actor Studio diretta da Beatrice Bracco. Nel cinema ha lavorato con: Gigi Magni, Ricky Tognazzi, Giorgio Panariello, Massimo Volta, Carlo Carlei, Marcello Cesena, Ilaria Cirino, Mariasole Tognazzi. In televisione ha lavorato a fianco di Antonella Clerici, Melba Ruffo, Mariateresa Ruta in diverse stagioni di UNOMATTINA su RAI UNO. Ha partecipato a spot pubblicitari e video musicali. Nel 2000 si specializza all'Ecole Internationale de Mimodrame diretta da Marcel Marceau (Parigi) e nel 2004 alla Scuola di perfezionamento per registi e attori diretta da Luca Ronconi (Centro Teatrale Santa Cristina Perugia). Ha lavorato in teatro tra gli altri con Luca Ronconi, Furio Andreotti, Maria Inversi, Igor Grcko, Francesco Sala, Enrico Petronio, Giulio Costa.

MARTA BETTUOLO

Nata a Padova nel 1975, si è diplomata nel 1999 come attrice presso lo stabile del Veneto e nel 2003 presso la Scuola del Teatro Stabile di Genova. Sempre nel 2003 vince il premio HYSTRIO alla vocazione. Specializzata in commedia dell'arte presso lo Stabile del Veneto, ha seguito tra gli altri, seminari con Serena Sinigaglia (compagnia ATIR di Milano), Jurij Ferrini (compagnia URT), Enrico Bonavera (Piccolo di Milano). Dal 1998 ha lavorato con i seguenti registi: Roberto Cavosi (Stabile del Veneto), Marco Sciaccaluga, Massimo Mesciulam, Annalaura Messeri (Stabile di Genova), Tonino Conte (Teatro della Tosse), Cominotto (Teatro Smeraldo Milano), Andrea Battistini, Giulio Costa, Francesco Sala.

**Contatti:**
Teatro de LiNUTILE
Via Agordat, 5 - 35138 Padova
Tel.: 049/2022907
direzione@teatrodelinutile.com

IL GIORNALE DI VICENZA

Data 11/02/2019
Pagina 56
Foglio
Tags

**TEATRO/2.** Al Kitchen una maiuscola prova d'attrice liberamente ispirata dal testo di Schiller

# Un po' santa e un po' sgualdrina Una Maria Stuarda da applausi

## Bettuolo è interprete di cristallina bravura nel dare anima a due regine

**Alessandra Agosti**
VICENZA

Bagliori di rubino e di diamante, di fuoco e di ghiaccio, tra i capannoni della zona industriale di Vicenza. Questo è stato "Maria Stuarda", piccolo, prezioso gioiello teatrale che il Teatro de LiNUTILE ha proposto l'altra sera al Kitchen di via dell'Edilizia, spazio che si conferma scrigno di scelte intelligenti, non consuete e di qualità.

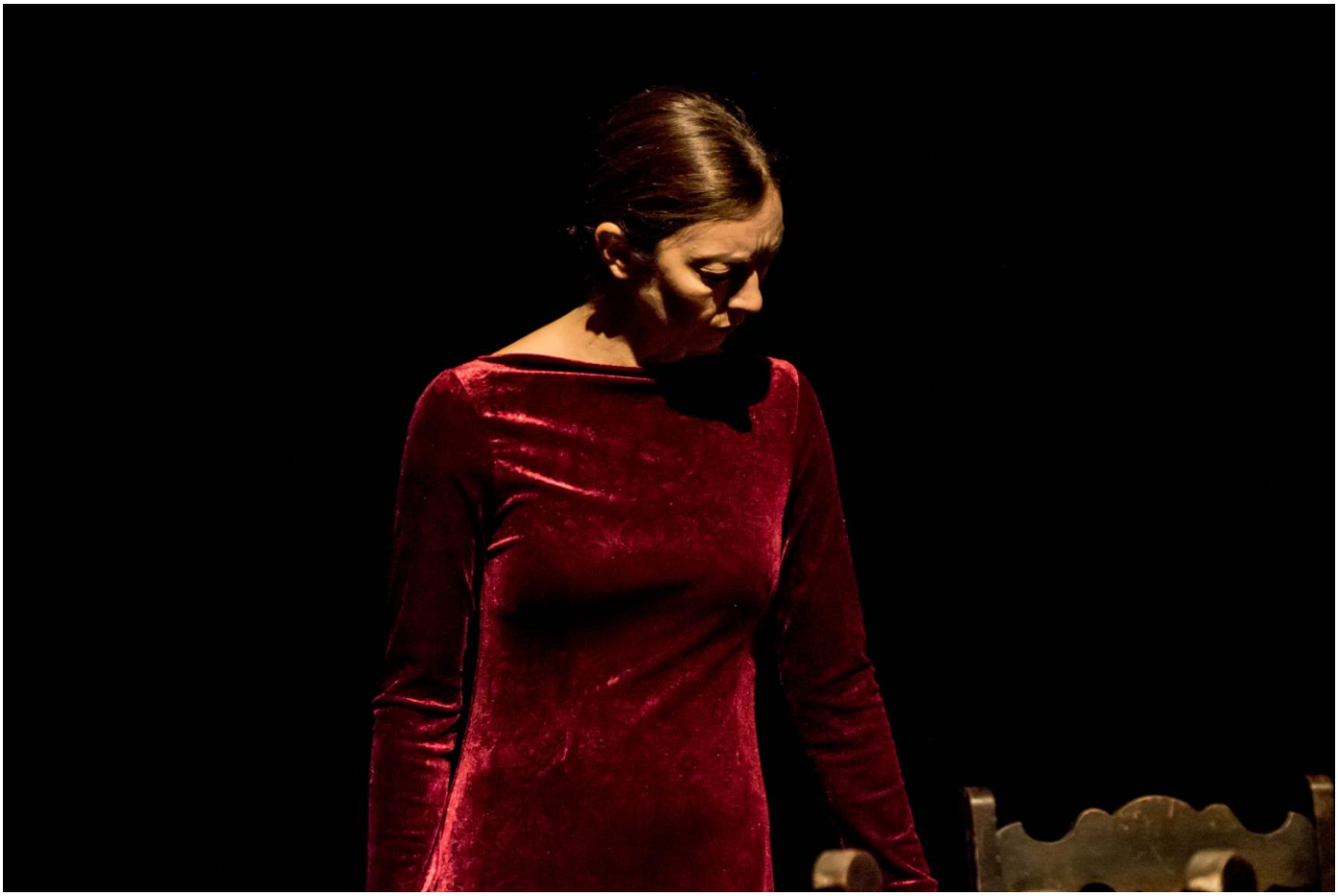
Liberamente tratto dal testo di Friedrich Schiller, il lavoro della compagnia padovana ricostruisce lo storico scontro fra la regina di Scozia, la cattolica Maria Stuart, e la regina d'Inghilterra, la protestante Elisabetta, la prima incarcerata e infine giustiziata per ordine della Tudor. Lo fa attraverso la sapiente riscrittura del testo ottocentesco operata da Stefano Eros Macchi, lucido e rigoroso anche sul fronte di una regia che sa valorizzare appieno le grandi doti attoriali di Marta Bettuolo, interprete di cristallina bravura. Alta, sottile, i capelli cortissimi e gli occhi penetranti, l'attrice riesce a ricreare, con pochi, sapienti tratti, le due regine di quell'epoca complessa e inquieta della storia britannica, così diverse tra loro per carattere, esperienze e obiettivi, eppure legate dal paradosso di essere sovrane di un intero popolo, ma non di se stesse.

Una tunica di velluto rosso sangue, sinuosa, profondamente scollata sulla schiena, è l'abito-anima della seducente Maria, regina-donna alla quale l'attrice dona una mirabile pienezza di contrasti, quel suo essere un po' santa un po' sgualdrina, desiderata per la sua femminilità ammantata di pudicizia, costantemente in bilico tra sincerità e manipolazione. Vestita d'un bianco rilucente, pantaloni e lunga casacca ricamata, Elisabetta è agli antipodi di Maria: una regina-uomo nell'aspetto e nello spirito, attenta ad ogni mossa, calcolatrice e inquieta, che odia l'idea del matrimonio, perché vuole essere regina sempre, in pubblico e nel privato, e un marito farebbe di lei una moglie, quindi una donna, dimensione che le sta stretta.

Macchi offre la ribalta prima all'una, poi all'altra, dal carcere fisico di Maria a quello mentale di Elisabetta, legando tra loro le scene con un'accattivante colonna sonora che stacca la vicenda dalla sua epoca e la lancia nel tempo, fra musical e jazz, lirica e punk. Alla parola aulica e potenzialmente fredda del testo, giustamente mantenuta tale per non perdere i contorni storici della vicenda, Marta Bettuolo regala vibrazioni di carne e di sangue, la riempie di senso e di autenticità assoluta. È un crescendo di emozioni, un vortice trascinante di piani politici e affondi nell'umano, ma solo quel tanto che il potere consente di vivere.

Marta Bettuolo interprete di grande bravura al Kitchen COLORFOTO

Uno stillicidio di colpi a distanza, fino allo scontro finale tra le due regine, dove un semplice gioco di luci alternate esalta il gioco raffinatissimo di corpo e voce con il quale l'attrice si sdoppia in Maria ed Elisabetta: un'interpretazione forte, drammatica, possente. Quando c'è il talento, non serve altro. Spettacolo prezioso, di Teatro con la t maiuscola. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GALLERY**